

Pubblicati i testi aztechi sulla resistenza ai conquistadores

I giorni della disfatta

L'epopea di un popolo avvisato da funesti presagi

È in libreria «Racconti aztechi della conquista» di Tzvetan Todorov e Georges Baudot. È sostanzialmente un montaggio di testi che solleva il velo sulla sfortunata epopea delle popolazioni dell'America centrale opposti alle armate e alla cultura dei conquistadores. Mentre la «voce» di questi ultimi è conosciuta, non altrettanto si può dire appunto dell'altra.

I testi appartengono a due famiglie, parte scritti in nahuatl, attraverso la ricodificazione in alfabeto latino, e parte in spagnolo, con l'opera di trascrizione e compilazione dei religiosi francescani.

Il libro è edito da Einaudi (lire 40.000). Per gentile concessione pubblichiamo la parte iniziale del capitolo «ove si dice come siano apparsi, come siano stati scorti i segni, i presagi di sventura, prima che gli Spagnoli approdassero qui, in questa terra, prima che ne avessero notizia i suoi abitanti».



ciò verso occidente, come pioverebbero braci. Molto lontano si stenderà la sua scia, molto lontano giungerà la sua coda. E quando la videro, alto e continuo si levò un mormorio, quasi che un brusio di conchiglia di mare si fosse levato.

Un quinto presagio di sventura. L'acqua si mise a ribollire; non era il vento a sollevarla sulla superficie del lago; era come se da se stessa vorticasse: come se, precipitando, producesse un gorgo. E quando si sollevò, assai lontano si spinse, arrivò fino alla soglia delle nostre dimore, sommerse e distrusse le nostre dimore. Ciò accadde nel grande lago che si stende

re, da poco aveva percorso la metà del suo corso. L'uccello portava sul capo come uno specchio, di forma rotonda, una sfera, come forata nel centro. In esso si distingueva il riflesso del cielo, gli astri, la costellazione dei Gemelli. E Motecuhzoma fu grandemente turbato quando vide le stelle e i Gemelli. E quand'egli scrutò per la seconda volta il capo dell'uccello, vi scorre sullo sfondo come della gente che s'appressasse da ogni parte accorrendo, che si fosse mossa a convegno, che venisse disposta alla guerra e veniva portata da cervi. E subito interrogò gli indovini i sapienti. Disse loro:

vostri orci d'acqua! Ma, mondo essi vi aspettano

dissolveva. Aveva avuto inizio in un anno Dodici-

di